

VANGELO SECONDO MARCO 3,7-12



In quel tempo, ⁷ Gesù, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea ⁸ e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui.⁹ Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. ¹⁰ Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo. ¹¹ Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!» ¹² Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

(Icona russa sec. XVIII)

TRADUZIONE LETTERALE E ANALISI DEL TESTO

Il brano di Marco 3,7-12 è un sommario redazionale composto dall'evangelista: lo stile e il vocabolario sono suoi. Introducendo nel racconto questa breve descrizione dell'attività di Gesù, Marco vuole indicarci che inizia una nuova sezione. Il tema fondamentale è sempre lo stesso, ma più approfondito e specificato: Gesù continua a manifestarsi mediante le parole e le opere, e la sua rivelazione suscita comportamenti differenti. C'è la reazione della folla, la reazione dei discepoli e dei dodici, la reazione dei parenti e degli scribi. La decisione pro o contro Gesù si gioca nel cuore di ciascuno, là dove il mistero del bene e del male, della verità e della menzogna si scontrano.

3,7 E Gesù con i suoi discepoli si ritirò presso il mare,

Marco vede con simpatia la folla, ma afferma anche che Gesù ne prende le distanze. Qui viene affermata la distinzione tra la folla e i discepoli.

e (una) grande moltitudine dalla Galilea (lo) [seguì]; e dalla Giudea 3,8 e da Gerusalemme e dalla Idumea e (da) oltre il Giordano e (da) intorno Tiro e Sidone,

Le località nominate sono sette, un numero che indica completezza, totalità. Tutti accorrono a Cristo per formare la sua Chiesa. Egli non ha raggiunto il successo mediante la brama di avere, di potere e di apparire, origine di ogni male, ma ha vinto tutto questo proprio con il suo insuccesso, con la povertà, con il servizio e l'umiltà di chi ama. I nomi di luogo in questo versetto sono come un catalogo di tutte le regioni della Palestina abitate dai giudei.

Il menzionarle tutte attorno a Gesù è la premessa alla creazione di un nuovo Israele nell'elezione dei dodici.

"Idumea": al tempo di Gesù indicava il sud della Palestina. L'origine del termine è legata a Edom, la popolazione araba che abitava la regione a sud-est della Palestina. Al tempo di Gesù l'Idumea era sotto l'amministrazione diretta del procuratore romano.

"Tiro e Sidone": città costiere fenicie, situate al di fuori del territorio giudaico, servono a mostrare l'interesse di Gesù per il mondo non giudaico.

(una) grande moltitudine, avendo (essi) udito quanto faceva, vennero a lui.

Gesù è presentato come il centro di un ampio movimento di gente che cerca e trova in lui la possibilità di guarire. L'uomo è "malato" e il pellegrinaggio verso Gesù nasce da questo bisogno di salvezza.

3,9 E disse ai suoi discepoli che si preparasse (una) barchetta per lui a causa della folla, affinché non lo schiacciassero.

"Una barchetta": questo dettaglio ha collegamenti con una serie di eventi attorno al lago di Galilea (4, 1-41; 5, 1-21; 6, 32-56).

3,10 Infatti curò molti, così che si buttavano addosso a lui affinché lo toccassero quanti avevano infermità.

"affinché lo toccassero": ciò prefigura i due miracoli nei quali Gesù guarisce attraverso un contatto (5, 22-43).

È bello vedere Gesù pressato da tanta gente. Ma perché accorrono? Per interesse o per fede? Marco ci fa capire che l'entusiasmo della folla è suscitato dall'azione guaritrice di Gesù, non dalla fede.

3,11 E gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano davanti a lui e gridavano dicendo: Tu sei il Figlio di Dio.

3,12 E li rimproverava molto affinché non lo facessero manifesto.

Solo i demoni conoscono l'identità di Gesù e la proclamano. Ma la loro propaganda è controproducente; il loro intento è di far fallire la rivelazione autentica di Gesù "bruciandola" anzitempo: di qui la reazione di Gesù che impone loro di tacere.

La trappola tesa a Gesù dai demoni sta nel fatto che satana vuole anticipare la manifestazione della gloria di Gesù prima della sua morte in croce, perché solo lì Gesù si rivela veramente Figlio di Dio (cfr Mc 15,39), che dona agli uomini la salvezza totale e definitiva, cioè la redenzione della loro esistenza nella comunione con Dio. È la tentazione che satana gli ripresenterà nuovamente per mezzo di Pietro (Mc 8,32-33).

La fede non è solo sapere chi è Gesù. Anche i demoni lo sanno, meglio e prima di noi. Come scrive s. Giacomo: "Credono, ma tremano" (2,19).

Credere è prima di tutto fare esperienza di Gesù che mi ha amato e ha dato se stesso per me (cfr Gal 2,20).

Il Signore non desidera la pubblicità da parte di nessuno (tanto meno da parte dei demoni!). Raggiunge tutti solo attraverso la debolezza di chi, conoscendolo veramente, lo annuncia come amore crocifisso, povero, umiliato e umile. La propaganda va esattamente nella direzione opposta e si serve proprio di quei mezzi che il Signore ha denunciato e rifiutato come tentazioni.



0 Notre Dame de Saigon
1 Hue'

2-5 Ha Long
3-6-7 -8 -10 Sapa
4Son La
9 Tam Cuou
11 Danang